



Polemiche in Regione per i casi Cè e Prosperini

Per le dichiarazioni anti-gay. L'Unione abbandona l'aula: attendeva Formigoni per spiegazioni sul caso Cè. Ma il governatore era a un convegno

Regione, dopo la bufera l'assessore Prosperini chiede scusa

Dall'inviato

MILANO È stata la seduta dei grandi assenti. Prima il presidente Roberto Formigoni, poi l'ex assessore Alessandro Cè, fresco di passaggio al gruppo misto ma latitante in aula, infine tutta l'Unione che ha lasciato i lavori in aperta polemica con la mancata presenza del governatore. Dulcis in fundo, le pubbliche scuse di Piergianni Prosperini, assessore allo Sport, reo di dichiarazioni pesantissime a mezzo stampa contro i gay.

Decisamente una seduta movimentata per un'aula di solito sonnacchiosa come quella del Pirellone, dove ieri ha fatto il suo debutto il sostituto di Cè in Giunta, Luciano Bresciani, subito preso d'assalto per un parere sull'ipotesi di una Fondazione per il 118, l'oggetto delle dimissioni del suo pre-

decessore: «È un falso problema. Nella discussione su come organizzare l'azienda c'è quella di una realtà completamente pubblica, così come l'opzione di una Fondazione a prevalenza pubblica con erogatori nell'ambito dei privati. È giusto valutare entrambe le possibilità».

Falso o vero che sia, dall'Unione non hanno preso bene l'assenza di Formigoni e la conseguente mancanza di comunicazioni sia sul caso Cè che su quello Prosperini: «Sono fatti gravi che coinvolgono la Giunta regionale e quindi il suo vertice. Pensavamo che Formigoni si sarebbe presentato a rispondere al Consiglio dei fatti, come avevamo chiesto con due interpellanze, ma non è qui. Ha mancato di rispetto verso il Consiglio: un comportamento inaccettabile», il commento di Riccardo Sarfatti. Parole seguite dall'abban-

dono in massa dell'aula, tranne Bionta Bonfanti (Margherita) «rimasto per seguire lo svolgere democratico dei lavori».

Cautica la replica di Formigoni, impegnato nelle stesse ore alla Fiera di Rho-Però in un convegno su mobilità e ambiente: «Quello dell'Unione è un atteggiamento strumentale: era noto da un mese che sarei stato impegnato in questo convegno visto che la Regione è l'organizzatrice e io sono uno dei relatori».

Ma nel frattempo il centrosinistra era uscito dall'aula perdendosi così (in verità erano tutti attaccati agli schermi esterni) il mea culpa di Prosperini, giunto al termine di un periodo granitico dalle parti di An, culminato con la richiesta di dimissioni da parte di Gianfranco Fini. Per evitare nuovi scivoloni il monumentale assessore ha letto

un foglio concordato (in pratica preparato) con il partito: «Non volevo recare offesa e danno a nessuno, ma esprimere il mio disappunto nei confronti di chi ha inteso sbeffeggiare e oltraggiare in una pubblica manifestazione la figura del Santo Padre». Quindi le scuse «a quanti al di là della mia volontà, si sono sentiti offesi dal tono e dal contenuto delle mie parole che erano nelle mie intenzioni tanto esagerate quanto - proprio per questo - non suscettibili di essere letteralmente interpretate. Sento di dovermi rivolgere a tutta la comunità omosessuale, nei confronti della quale affermo di non aver mai provato alcuna forma di ostilità o avversione».

Un'abitura che ha convinto Formigoni: «Da Prosperini parole inequivocabili che chiariscono in maniera definitiva la sua posizione: un gesto di gran-

de dignità politica». Di ben altro parere Sarfatti - «Si deve dimettere» - mentre il diessino Beppe Benigni attacca l'assente Formigoni: «Si sono passati i limiti del rispetto istituzionale».

E la cosa potrebbe non finire qui: «Ieri abbiamo disertato la Commissione affari istituzionali, che sta discutendo il documento sul federalismo, e non garantiremo il numero legale nelle Commissioni fino a quando non sarà ristabilito un corretto rapporto tra Formigoni e il Consiglio», annuncia Benigni. I Verdi Marcello Saponaro e Carlo Monguzzi, dal canto loro, vanno all'attacco di Formigoni, alzo zero: «Dovrebbe essere un interlocutore credibile per la riforma federale della Costituzione? Ci saremmo aspettati uno statista, ci siamo ritrovati uno zuzzurellone poco affidabile».

Dino Nikpaij

Il Palazzetto sarà ristrutturato

Accolta la proposta del centrodestra: un milione di euro per l'intervento nel 2007
Bruni: opera inderogabile. In esame detrazioni sull'Ici per onlus e famiglie con disabili

Lega, i giovani eleggono il coordinatore

Due round, uno di sostanza e uno politico, si sono consumati ieri sera in Consiglio comunale. Il primo ha visto maggioranza e opposizione andare d'accordo con risultati significativi, fra cui anche la ristrutturazione del Palazzetto dello sport. Il secondo, invece, ha inchiodato i consiglieri alle sedie per ore, fra interventi incrociati, emendamenti, emendamenti di emendamenti, ordini del giorno, repliche e contrepliche. Trattasi di ostruzionismo, «del resto - spiega il leghista Daniele Belotti - ci hanno accorpato gli emendamenti, da 313 sono diventati una quarantina. Noi ci adeguiamo al loro atteggiamento e facciamo pesare che il bilancio non ci piace». Da qui è scaturito un fiume di parole fatto da interventi da 3 minuti l'uno.

I risultati non sono comunque mancati. I più sostanziosi proprio all'inizio, legati a due strutture sportive importanti per la città. La maggioranza ha infatti accolto due proposte delle minoranze su Palazzetto dello sport e il campo Coni. Sul primo il centrodestra aveva chiesto l'anticipazione della ristrutturazione al 2007, con l'impiego di un milione di euro «da reperire tramite alienazioni patrimoniali». È stato il consigliere di An Franco Tentorio a illustrare il documento, sottolineando che la città, ma anche «una squadra importante come la Foppapedretti, meritano una struttura migliore. Nell'auspicio che il Palazzetto venga in futuro edificato altrove, magari nella Cittadella dello sport, chiediamo che ora sia ristrutturato, che si intervenga sui servizi igienici e sulla copertura». Il sindaco Roberto Bruni ha concordando definendo «inderogabile» la ristrutturazione e il testo è stato accolto all'unanimità. L'altra conferma

è legata al tunnel indoor per l'atletica al campo Coni. Il centrodestra ha chiesto la sua realizzazione, l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Fornoni ha spiegato che il passaggio non è tecnicamente possibile per la mancanza di un progetto preliminare. Sul tavolo il sindaco ha però messo l'impegno dell'amministrazione a realizzare l'opera, il cui costo sarebbe di 400-500 mila euro, dopo uno studio di fattibilità. L'emendamento è stato quindi ritirato e al suo posto sarà presentato un ordine del giorno per impegnare in questo senso la Giunta.

Stesso meccanismo (emendamento ritirato in cambio di un ordine del giorno condiviso che consenta ulteriori verifiche tecniche) per l'incremento della detrazione Ici per le sedi

delle onlus e per le famiglie con portatori di handicap. Sul documento, presentato dalla leghista Luciana Frosio Roncalli, il sindaco ha affermato: «Ritengo questa misura a favore delle famiglie importante, credo debba essere approfondita. L'intenzione è dividerla portando la detrazione da 140 a 240 euro, chiediamo che però venga prima studiata l'impatto effettivo della misura, perché sia confermata la sua copertura economica». Frosio Roncalli ha accettato la modifica, commentando che «questo è un buon esempio di collaborazione». Fra i testi bocciati, quello per la detrazione a 240 euro sull'Ici prima casa per le giovani coppie sposate da meno di 4 anni, a prescindere dal reddito. La decisione è stata criticata in particolare da Forza Italia, con Gianfranco Ceci («Questo emendamento era tutt'altro che demagogico») e Maurizio Bonassi («Così si trascura la normalità della famiglia»).

Anna Gandolfi



Il vecchio palazzetto dello sport di via Pitentino verrà ristrutturato

Dopo il rinnovo della segreteria provinciale e di quelle circoscrizionali, per la Lega orobica si avvicina un nuovo appuntamento elettorale. Domenica saranno 800 gli aventi diritto al voto per la nomina del nuovo coordinatore provinciale del Movimento giovani padani (Mgpp).

Il Congresso, sesto dalla nascita del Movimento nella Bergamasca, avrà inizio alle 15 all'auditorium del Parco Montecchio, ad Alzano Lombardo. Lascia la carica Alberto Ribolla, 22 anni, coordinatore dal 2004 e nominato ieri vicecoordinatore nazionale dei giovani padani, mentre si candida Simone Parigi, 23 anni, di Villongo, che oggi è il vice di Ribolla. «Personalmente - spiega il coordinatore uscente - sono molto soddisfatto delle iniziative che abbiamo organizzato e che hanno avuto ampio risalto sugli organi di stampa, così come della

crescita del movimento: in questi ultimi due anni e mezzo siamo passati da 6 gruppi a 15 gruppi intercomunali con oltre 800 iscritti (dai 14 ai 33 anni, ndr), e la nostra presenza sul territorio è cresciuta da 30 a 95 Comuni.

L'attività capillare fuori dalle scuole e dalle sedi universitarie ha ripagato tutti i nostri sforzi. A maggio ci presenteremo alle elezioni universitarie e otterremo un ottimo risultato». Al congresso, che sarà presieduto dall'onorevole Carolina Lussana, parteciperà anche il segretario nazionale del Carroccio Giancarlo Giorgetti.

Sono attesi il segretario provinciale Cristian Invernizzi, il coordinatore federale dei Giovani padani Paolo Grimoldi, i senatori Roberto Castelli, Roberto Calderoli ed Ettore Pirovano insieme ad altri esponenti locali e nazionali del Carroccio.

Bergamondo, lo strumento che dà voce agli immigrati. Le storie, gli incontri da non perdere e le risposte ai problemi di ogni giorno.

8 pagine ogni martedì. Dal 27 marzo, con L'Eco di Bergamo.

Bergamondo sarà presentato domenica 25 marzo alle ore 10.30, al Centro Congressi Giovanni XXIII, in Viale Papa Giovanni XXIII 106, a Bergamo. Ingresso libero.

L'ECO DI BERGAMO

Nasce Bergamondo

l'inserto dedicato a tutti i nuovi bergamaschi.



Bergamondo